

1° edizione
Premio di Poesia
“Stellina”
2013



PREMIO DI MERITO

SAMUELE GHISELLI

IL LAVORO NEI CAMPI

Piccoli diamanti puri cadono sul terreno arido dell'estate,
per mano degli uomini i figli della terra tornano ad essa in un abbraccio di vita.
Il vento delle montagne ridà vita all'animo affaticato,
dandogli la forza di andare avanti.
... Mentre le mani continuano il lavoro,
il pensiero vola in alto,
pensa alla vita che germoglierà grazie alle tue mani,
che vedrai giorno, dopo giorno sotto i tuoi occhi.
Infine c'è il dolore,
un lampo che ti attraversa il corpo,
e ti fa supplicare anche una goccia di acqua.
Ma la speranza ripagandoti per il tuo sacrificio,
nell'aiutare la vita, ti riempie il cuore di gioia!!!

1° edizione
Premio di Poesia
“Stellina”

2013



PREMIO DI MERITO

CLARA MORELLI

SAFIA

Infami gli sguardi di pietra
decretano morte:
la legge è spietata
la donna colpita e ferita.
Il Cristo non alza lo sguardo,
il capo chinato alla terra
risparmia il giudizio
e scrive parole che il vento
si porterà via nella luce.

C'è polvere d'ocra fra archi di pietra
che cerchiano ombre di storie tradite,
l'olivo riluce alla brezza assolata.

La donna raccoglie il suo manto,
alza gli occhi arrossati
a cercare lo Sguardo.

Pietà che non sa di condanna
per lei che ora è posta alla gogna:
parole di pietra
per chi vuole far della legge
ragione di vita.
Due orme leggere su sabbia rovente:
la strada è tortuosa, in salita.
Due lacrime al ciglio:
la vita è redenta.

1° edizione
Premio di Poesia
"Stellina"
2013



PREMIO DI MERITO

MARIA URSO

FILASTROCCA PER NON DIMENTICARE 29 GIUGNO 2009
RICORDI QUELLA SERA...?

... Stavano li, nella torrida sera,
chi già dormiva, chi ancora in preghiera;
chi giocava all'amore con l'essere amato,
chi portava a spasso l'amico fidato.

Chi al balcone mirava le stelle,
chi al telefono raccontava storielle,
qualcuno viaggiava sul proprio motore
ed una mamma il bambino stringeva sul cuore.

Chi ancora cenava assieme agli amici...
ma tutti uguali, allegri, felici.
D'un tratto la pace svanì in un boato,
la sorte maligna tendeva l'agguato...

Quel tragico treno passando da li
portava la morte e li colse così:
innocenti, indifesi, senza parole
non rivedranno la luce del sole.

Si versan per loro ora lacrime amare
ma chi è rimasto non li potrà mai scordare.
Lo slogan ti dice "risorgerai più bella !"
ma senza di loro o mia Viareggio
mai più sarai quella.